

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: mm. colosso: Commerciali, Dinamo 130, Donatello 150, Echi spelta, coll. 150, Cronaca 150, Nerazzurro 130, Finanziaria, Banche 175, Località 200, più tasse governative. Pubblicità: Roma, Tel. 67.121 63.521 e via Succursali in Italia (C.P. 1) Via del Parlamento 2, Roma, Tel. 67.121 63.521 e via Succursali in Italia

Dopo la S. Giorgio, la Lancia
Le provocazioni padronali non distoglieranno le masse dalla grande lotta per il Piano del Lavoro.

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 83 VENERDI' 7 APRILE 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

Tito e Trieste

Il 16 aprile avranno luogo nella zona B del Territorio Libero le elezioni indette dai titini. Esse mirano a dare al carattere di una plebiscitaria all'annessione della zona B alla Jugoslavia; le elezioni sono state precedute dalla creazione di un'unione doganale tra le due regioni, decretata il 12 marzo scorso dall'amministrazione militare jugoslava. La stampa di Belgrado ha giustificato queste decisioni con la politica anglo-americana e italiana di inserzione della zona A, economicamente e amministrativamente, nell'Italia. Siamo dunque alla vigilia della scissione del Territorio Libero, a una violazione clamorosa del trattato di pace e italiano e questo nella assenza di un'efficace azione del governo De Gasperi. Proteste Palazzo Chigi ne ha indirizzate al governo jugoslavo a getto continuo, sia attraverso le normali vie diplomatiche sia attraverso i suoi portavoce, inoltre ha chiesto l'aiuto americano e s'è dichiarato favorevole allo stabilimento di un negoziato bilaterale per la soluzione della questione di Trieste e del suo territorio, ma non ha mai agito con troppa convinzione, avendo sempre paura che il troppo rumore attorno alla questione potesse disturbare l'idillio Truman-Tito.

LA LOTTA PER LA DIFESA DEI SALARI

Manifestazioni delle lavoratrici contro le gravi minacce di Costa

La provocazione padronale alla "Lancia", - Tutti i metallurgici di Piemonte, Liguria e Lombardia sciopereranno il 14

L'annuncio della convocazione del Comitato Centrale del P.C.I. e dei temi che vi saranno dibattuti ha suscitato un immediato e vivissimo interesse negli ambienti politici dove sono particolarmente attesi i giudizi e le indicazioni che il massimo organo dirigente del Partito della classe operaia darà sulle grandi lotte per il lavoro, la libertà e la pace che agitano il Paese. A proposito della situazione che va determinandosi, in specie, nel campo del lavoro, abbiamo raccolto ieri negli ambienti confederali interessati osservazioni. Di pari passo con l'attività del governo contro le libertà democratiche e sindacali la Confindustria va sviluppando una tipica azione provocatoria che tende a sanare la libertà di licenziamento come elemento di

GRIVELLATI DI COLPI DUE CAPI GANGSTER

Misterioso delitto politico nella gang elettorale di Truman

Binaggio e Gargotta avevano distrutto la banda di Pendergast, il grande elettore di Truman - Enorme sensazione negli S. U.

KANSAS CITY, 6. — Un delitto a sfondo politico — informa l'agenzia americana U.P. — ha sconvolto oggi profondamente l'opinione pubblica americana rivelando l'esistenza di un'organizzazione "straniera" di quelli mestatori della politica continuando ad operare nel paese. Charles Binaggio, il losco politico che riuscì a smantellare la colossale "marchiana" elettorale e politica di Tom Pendergast, fu il suo principale collaboratore. Charles Gargotta, uno dei più famosi gangster del mondo, fu il suo principale collaboratore. Il delitto è avvenuto in circostanze quanto mai misteriose durante la scorsa notte.

Il capo della polizia Henry J. Campbell, che ha condotto le indagini che si presentano assai difficili. Binaggio — scrive l'United Press — era diventato una potenza a Kansas City quattro anni fa quando riuscì a stroncare — pur appartenendo allo stesso partito democratico di Truman e di Pender-



Truman, presidente degli S. U., il cui nome è coinvolto nell'«gang» elettorale americana

GLI AMERICANI SI RIMANGERANNO LE "PROMESSE", PER TRIESTE?

Il viaggio di Allen a Roma allarma la stampa governativa

Il rappresentante americano non vuole creare "grane", a Tito e inviterebbe De Gasperi a rinunciare al mantenimento degli impegni assunti dagli occidentali alla vigilia del 18 aprile

L'annuncio del viaggio di Allen a Roma dell'ambasciatore americano in Jugoslavia, George Allen, ha suscitato un vivo interesse nella stampa pubblica sul complesso problema di Trieste. I giornali della sera si sono domandati ieri «qual è l'obiettivo della missione Allen?», «ha il suo viaggio un significato particolare?», «che cosa ha fatto questo organismo per tutelare l'autonomia del Territorio Libero, dal momento che ha costantemente confuso la sua politica con quella di De Gasperi?». La politica è ancora ferma alla promessa prelettorale degli anglo-franco-americani di restituzione di Trieste all'Italia, politica che in vista di quella promessa ha sabotato tutti gli sforzi per la nomina di un governatore del T.L. Tale nomina avrebbe garantito intanto l'autonomia del Territorio e portato in concreto al ritiro delle truppe americane e jugoslave dalle due zone, avrebbe creato le premesse per una soluzione democratica della questione; avrebbe soprattutto impedito che Trieste diventasse una base militare nelle mani degli Stati Uniti e uno dei punti critici, di frizione della situazione internazionale.

MENTRE DE GASPERI RICEVE I "MISSINI"

Comitato antifascista costituito a Milano

Aderiscono all'iniziativa il PRI, il PSU, il PCI, il PSI e la Camera del Lavoro

Un'importante iniziativa politica contro il movimento neofascista è stata presa dai partiti democratici e dalla Camera del Lavoro di Milano. Un comunicato emanato dalla Camera del Lavoro, in seguito ad alcune riunioni si è costituito un Comitato cittadino per la lotta contro la rinascita del fascismo. Il Comitato cittadino ha deciso di raccogliere, documentare e segnalare all'opinione pubblica e alle autorità responsabili tutte le manifestazioni antineofasciste. Il Comitato è formato da rappresentanti del P.S.I., P.S.D.I., P.C.I. e della Camera del Lavoro. E' questa la seconda organizzazione unitaria che sorge per la lotta contro i tentativi repubblicani. Come si ricorda, subito dopo la fine dell'azione di massa degli operai e degli antifascisti contro la sede del M.S.I., si costituì un comitato e adesso, come a Milano, aderiscono oltre ai partiti democratici anche i rappresentanti del P.S.I. e del P.C.I. La presenza degli esponenti repubblicani in questi comitati è estremamente significativa e assume un particolare rilievo in relazione alle



Truman, presidente degli S. U., il cui nome è coinvolto nell'«gang» elettorale americana

IN BRASILE E IN SPAGNA

50 morti e 220 feriti in due disastri ferroviari

L'espresso Niteroi-Santos precipita in un fiume e quello Madrid-Gijon si rovescia in una scarpata

Due gravi disastri ferroviari sono avvenuti ieri in Brasile e in Spagna. In Brasile l'espresso che unisce Niteroi (capitale dello stato di Rio de Janeiro) a Santos precipitò in un fiume, uccidendo 50 persone e ferendo 220. In Spagna un treno precipitò da una scarpata, uccidendo 50 persone e ferendo 220. In Brasile l'espresso che unisce Niteroi (capitale dello stato di Rio de Janeiro) a Santos precipitò in un fiume, uccidendo 50 persone e ferendo 220. In Spagna un treno precipitò da una scarpata, uccidendo 50 persone e ferendo 220.

ADDETTI AMERICANI GIUNGONO A BARI

Il primo sbarco di armi sarà tentato in Puglia?

De Gasperi e Pacciardi a Taranto - Tutte le categorie sono solidali con i portuali - Il messaggio degli operai della FATME di Roma

La data e la località in cui sarà tentato lo sbarco del primo contingente di armi americane in Italia sono ancora circondate dal mistero. Nel corso dell'ultimo mese il ministero e il ministero dei trasporti — ma il movimento dei partigiani della pace si prefigge più concreti obiettivi di lotta costituiti da un'azione di massa di tipo "sbarco". La notizia è stata data da un telegramma di Vieste, in cui si dice che il ministro dei trasporti ha accettato la proposta del Vietnam di procedere allo scambio di regolari rappresentanti diplomatici.

Il dito nell'occhio

Parla il monsignore. Il tempo, nella persona del suo redattore Salvatore, assiduo frequentatore della Chiesa cattolica, ha potuto fare conoscere a tutti la sua opinione sul nuovo corso della politica italiana. Il monsignore ha detto che il nuovo corso è un'operazione di "sbarco" e che il tempo ha un ruolo importante nel processo di trasformazione della politica italiana. Il monsignore ha detto che il nuovo corso è un'operazione di "sbarco" e che il tempo ha un ruolo importante nel processo di trasformazione della politica italiana.

CONVOCAZIONE del Comitato Centrale del PCI

Il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano è convocato in Roma nei giorni 12, 13, 14 aprile 1950 per discutere il seguente ordine del giorno: 1) la lotta per una nuova politica di lavoro, di libertà e di pace (relatore il compagno Mauro Scoccamarro); 2) informazione sul 12. Congresso della Federazione Giovanile Comunista Italiana (relatore il compagno Enrico Berlinguer); La Direzione del Partito è convocata per le ore 8 del giorno 12 aprile.

ni annessionistici, senza pericolo di mettere a repentaglio la loro politica filo-titina e creare difficoltà al governo jugoslavo. E in relazione a questa difficoltà di mettere l'annuncio di un viaggio a Roma dell'ambasciatore americano in Jugoslavia George Allen. In realtà non c'è un'alternativa per il signor Allen, non c'è una scelta tra una linea di tacito consenso all'azione di Tito e una linea favorevole alle aspirazioni di Palazzo Chigi. La prima non può rimanere l'unica linea di condotta possibile per gli attuali dirigenti americani. C'è in ultimo solo da domandarsi se Palazzo Chigi non abbia già accettato le conseguenze di questa situazione e solo formalmente insista ancora in una serie di proteste destinate a non sortire alcun effetto.

LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI?

IL "CASO, BELLENTANI

Esiste un diritto sacrosanto di difesa cui almeno ad attenuare il più atroce, è umano e comprensibile, è scritto nelle leggi e nel costume che coloro i quali hanno, dinanzi alla giustizia, il compito delicato e difficile di difendere l'accusato, facciano il possibile e l'impossibile per ricercare e sottolineare tutti i motivi e le ragioni, i più lontani e indiretti, che possono valere a respingere o almeno ad attenuare l'accusa, a salvare l'imputato. Nessuna riserva poi esservi a che di questo diritto si avvalga, nel modo più largo, anche la contessa Pia Bellentani — imputata di avere ucciso l'ammiraglio Carlo Sacchi — e i suoi tutori.

Nell'uso di questo diritto rientra evidentemente la perizia psichiatrica, che sulla contessa Bellentani e sulle oscure cause del famoso delitto di Villa d'Este è stata elaborata in questi giorni da due specialisti del Manicomio giudiziario di Aversa.

Non ci occupiamo di questa perizia: essa, se mai, è materia di cronaca nera o di storia del costume, che non ci riguarda in questo caso. Non rievociamo le diverse, gli interrogativi, gli stupori: diverso è il nostro compito e il nostro mestiere. Di conseguenza, non abbiamo alcuna voglia di contestare, né potremmo farlo, i dati obiettivi, clinici su cui questa perizia sembra sia fondata: le tinte ereditarie della contessa, le sue scintille psichiche, l'infirmità mentale, i «complessi da educanda» che l'avevano precipitata prima nelle sue terribili avventure amorose e quindi nel delitto.

Noi portiamo la nostra attenzione su altri fatti, i quali uniti insieme danno un quadro impressionante, anzi, diciamo pure, rivoltante. L'uccisione dell'industriale Carlo Sacchi fu compiuta dalla contessa Bellentani nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 1948. Siamo al 7 di aprile del 1950: è trascorso un anno e mezzo: e solo ora si parla di celebrare il processo. La contessa omicida, arrestata immediatamente, rimase nelle carceri giudiziarie di Milano poco tempo, due mesi credi; rapidissimamente, con procedura da vero inconsueti, fu trasferita al Manicomio di Aversa. La sua trascorsa vita, su cui — citiamo dalle cronache dei giornali — suonano Bach, Beethoven, Liszt, Chopin; legge d'Annunzio, Byron, Papini: ha un trattamento diverso da quello delle altre recluse: può mangiare nella sua camera quella che meglio le aggrada. «Non la trovi né in cucina dove le altre si affaccendano intorno ai fornelli — dice un cronista delle più ammirate — né in lavanderia, né in stieria, dove una sua compagna è intenta a stirare una camicetta di lino...».

Essa è oggetto di amoroso, paziente studio che serve a riconoscere la sua psiche: «tutti i metodi scientifici di indagine psichica furono tentati — informa ancora la cronista — tranne la narcosi, e con l'aiuto della poesia e della musica si giunse così alla verità: Leopardi servì più di qualunque libro misterioso». Il risultato di questi studi di un anno è una perizia di 650 pagine, corredata, pare, da una vera biblioteca di versi, di lettere, di documenti. La perizia è stata depositata l'altro ieri, ma del suo contenuto gli italiani sono larghissimamente informati, da quattro o cinque mesi fa, attraverso colonne e colonne di resoconti pubblicati dai giornali. Ad Aversa, per la Bellentani, si sono recati in pellegrinaggio gli

inviati dei maggiori e più autorevoli quotidiani e periodici del nostro Paese. Questi inviati hanno già tratto le conclusioni più della celebrazione del processo: non solo la contessa Bellentani è inferma di mente e quindi irresponsabile, ma essa non voleva uccidere il Sacchi, bensì ucciderlo. E' discutibile, è controverso per coloro persino se l'arma con cui il Sacchi fu ucciso dalla Bellentani, fosse rivolta contro il Sacchi che risultò ucciso non piuttosto contro la Bellentani che uccise. Davvero c'è da gridare alla potenza della psicoanalisi!

E ora si farà il processo: ma in quale atmosfera? Non è tutto già decretato, risolto dai giornali, dagli inviati dei giornali, dagli psichiatri? Che resta da fare ai giudici?

Lungi da noi il desiderio medico di veder condannata ad ogni costo questa contessa. Al di là delle sue sventure psichiche, delle sue possibili tare, essa è per noi una disgraziata: per il suo costume, per la sua storia, per i bassi e oscuri orizzonti, in cui, pur tra i milioni e i gioielli, c'è avvilta la sua vita. Che si salvi, se le può giovare!

Ma certo insorge un senso di amarezza e di rivolta, quando si paragona la storia di questa contessa giudiziaria alla sorte di altre migliaia di italiani, pur essi imputati — ma per quali motivi! — gettati in carcere, condannati. Il trentun marzo a Cagliari il segretario della Confederazione provinciale e consigliere regionale, Alfredo Torrente, è stato processato dopo cinque giorni dal suo arresto, con procedimento lampo, condannato ad otto mesi di reclusione. La storia di questo è la condanna! Torrente non aveva né sparato, né ucciso: in un comizio aveva criticato le repressioni poliziesche in Sardegna. Vada dunque in galera subito questo tale, il quale non è conte, né ammazza o scrive commere di vita.

Il mausoleo di Lenin è grosso, squadrato, massiccio, fatto di pietra disadorna. Ma la pietra è rossa, un rosso prezioso, un rosso che parla: un racconto drammatico è in quel blocco senza sculture, a linee geometriche e rigide, di grandezza e di battaglia, messo lì come un ostacolo come un «baramento». Il pensiero deve per forza fermarsi a lungo, risalire il fiume della storia, risalire una barca contro corrente, risalire con se stesso. E' così entusiasti, i compagni sovietici e le loro mogli, i due delegati negri che le nostre delegazioni presenterà ai rappresentanti del Soviet Supremo i punti della pace.

Al Cremlino andiamo verso le tre, e sentiamo la solennità di fare lo stesso. E' così entusiasti, i compagni sovietici e le loro mogli, i due delegati negri che le nostre delegazioni presenterà ai rappresentanti del Soviet Supremo i punti della pace.



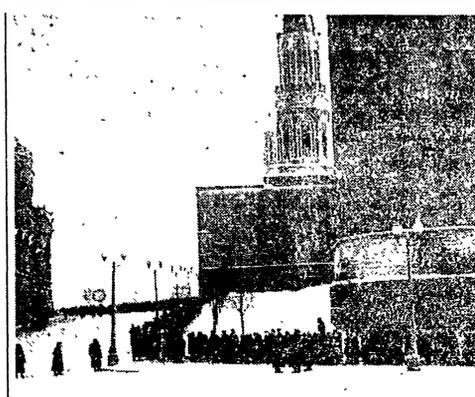
COPENAGHEN — Un interessante «reportage», trasmesso dalla radio danese nei giorni scorsi, ha reso noti al pubblico gli aspetti singolari e ignorati della vita in un convento di quella nazione. Nella foto: un gruppo di monache trascorrono giocando alle carte un breve periodo di riposo

VIAGGIO A MOSCA DI RENATA VIGANO

Con le mani posate sul petto Lenin riposa della sua fatica

Visita al Mausoleo sulla Piazza Rossa - Al Cremlino coi delegati della Pace - Si balla al "Metropolitan,"

Il mausoleo di Lenin è grosso, squadrato, massiccio, fatto di pietra disadorna. Ma la pietra è rossa, un rosso prezioso, un rosso che parla: un racconto drammatico è in quel blocco senza sculture, a linee geometriche e rigide, di grandezza e di battaglia, messo lì come un ostacolo come un «baramento». Il pensiero deve per forza fermarsi a lungo, risalire il fiume della storia, risalire una barca contro corrente, risalire con se stesso. E' così entusiasti, i compagni sovietici e le loro mogli, i due delegati negri che le nostre delegazioni presenterà ai rappresentanti del Soviet Supremo i punti della pace.



MOSCA — In ogni mese e stagione migliaia di cittadini sovietici rendono omaggio alla salma di Lenin

compagno Lenin, che quello che rimane da fare lo faremo. Rientriamo all'albergo piuttosto dispersi e stentati. Nessuno ha voglia di parlare, o meglio, ognuno parla con se stesso. E' così entusiasti, i compagni sovietici e le loro mogli, i due delegati negri che le nostre delegazioni presenterà ai rappresentanti del Soviet Supremo i punti della pace.

Nella sala di S. Giorgio Ecco, vengono in mente le parole da dire: non una preghiera, non una invocazione, non c'è niente qui che somigli alle tombe dei morti. Vengono in mente le parole di un altro compagno, che ha promesso per tutti, ed ha mantenuto per tutti, le parole pronunciate molti anni fa in un grande dolore e che oggi si possono ripetere con un grande gioia, perché ciò che quelle parole dicevano è stato fatto, e quello che rimane da fare lo faremo. «Noi ti giuriamo, compagno Lenin...», si, si: noi ti giuriamo,

come un amico che vuole far contenti gli ospiti amici. La sera ci divertiamo davvero, in un grande ricevimento in nostro onore all'Hotel Metropolitan. C'è uno spettacolo di varietà nella hall, poi un banchetto, lungher tavolo alla russa, piene di enormi tronfi di fiori e di frutta, poi il ballo fino alle tre di notte. Ci divertiamo come in una famiglia, noi italiani, i compagni sovietici e le loro mogli, i due delegati negri che le nostre delegazioni presenterà ai rappresentanti del Soviet Supremo i punti della pace.

Mentre il capitano Paul Westerling, degano di polizia, l'ormai celebre organizzatore dell'Esercito della Regina della Salvezza e della rivolta contro il governo degli Stati Uniti d'Indonesia, se ne sta in prigione nella colonia britannica di Singapore, dove è stato arrestato qualche tempo fa mentre cooperava alla borsa nera di armi e munizioni, un nuovo, sensazionale colpo di scena si è verificato a Jakarta.

Qui il sultano Hamid II di Pontianak, ministro senza portafoglio del gabinetto indonesiano, è stato improvvisamente arrestato insieme a varie altre personalità come «capo» del complotto Westerling.

Il sultano Hamid, riferiscono le notizie da Jakarta, è stato arrestato alle tre del mattino nel suo albergo, il lussuoso «Hotel des Indes», mentre si trovava a letto con una donna. Subito dopo le sue stanze sono state perquisite accuratamente e sigillate. Drammatici appelli sono stati lanciati dal governo alla popolazione perché questa «non perda la calma» in seguito alla notizia e per tutto commento, è stata dichiarato da un portavoce governativo che «Hamid è una vittima della politica dell'Olanda. Nient'altro».

Un tentativo d'insurrezione Tuttavia nonostante gli appelli, la situazione è tutt'altro che calma e ben a ragione. All'arresto di Hamid è seguito immediatamente un vero e proprio tentativo di insurrezione armata da parte di un corpo olandese di guarnigione nella città di Moco-saar, nell'isola di Celebes, che ha

addirittura fatto prigioniero il co-ziro: rivolte «private» di ex ufficiali olandesi che possiedono armi e munizioni, colpi di mano ed equipaggiati, colpi di mano nel cuore della capitale, città strano, segnalando, proprio mentre i ribelli espugnavano il Ministero delle Finanze, alle navi camicie di fratte mandate in ritirata dal governo indonesiano di non entrare nel porto.

Altrettanto sconcertante il contegno del colonnello Schoorberg, comandante delle forze olandesi dell'Indonesia orientale, il quale ha assistito alla battaglia sultanica in pigiama nel portico della sua casa e, a quanto si dice, a chi gli domandava se cosa stesse accadendo, rispondeva: «Non lo so. Non me lo hanno ancora detto».

Naturalmente, dopo che il governo aveva annunciato di aver ripreso il controllo della situazione, il comando olandese ha annunciato di aver dato tutte le disposizioni necessarie perché le lesioni fatte al governo di Soekarno da esso dipendenti si accendano dal partecipare ai comitati di resistenza. Subito dopo l'autorità olandese non hanno mancato di fare in occasione dei recenti conflitti, nonostante le evidenti prove, più volte fornite dagli stessi eventi, che esse sono in grado di modificare le decisioni e gli interventi di Westerling e dei suoi complici.

PER LA PROIBIZIONE DELL'ATOMICA

Una lettera di Ehrenburg agli scrittori d'occidente

L'invito personale a Alberto Moravia, Ernest Hemingway, Roger Martin Du Gard, John Priestley, Erskine Caldwell, André Chamson, John Steinbeck

MOSCA. 6 — «Literaturnaja Gazeta» (La Gazzetta Letteraria) ha pubblicato una lettera aperta dello scrittore sovietico Ilya Ehrenburg agli scrittori dell'occidente. Questa lettera, tra l'altro, dice: E' terminata recentemente la terza sessione del Comitato permanente del Congresso Mondiale della Pace.

I partecipanti alla sessione hanno lanciato un appello e proposto che tutte le persone oneste vi appoggino la propria firma. Molti scrittori dell'occidente hanno già firmato quest'appello. Io mi rivolgo a coloro che stanno meditando ed a coloro nelle cui orecchie si va susurrando che l'appello dei partigiani della pace è l'intrigo politico, a coloro che si tenta di convincere della rassomiglianza della colomba della pace con il famoso cavallo di Troia.

Perché mi rivolgo agli scrittori? Soprattutto perché anch'io sono scrittore. Lo scrittore comprende il significato della sua firma, sa che milioni di lettori lo ascoltano attentamente, egli non soltanto vede, ma prevede, non soltanto descrive ma prescrive, egli ha una tremenda responsabilità. Lo scrittore che si rivolge al popolo è responsabile per tutto il popolo. Io mi rivolgo agli scrittori, poiché la firma di ogni scrittore avrà seguito dalle migliaia di firme dei suoi lettori.

Gli antichi romani asserivano che le Muse uccidono quando parlano le armi. Oggi le Muse debbono parlare la loro voce, debbono parlare per impedire alle armi di parlare. Io mi rivolgo a quegli scrittori occidentali che concepiscono la vita diversamente da noi, che sono sentono e pensano diversamente. Non mi rivolgo soltanto a coloro che condividono le mie convinzioni, io mi rivolgo a tutti gli scrittori, a tutti gli uomini di cultura e individualisti, realisti e mistici, amatori del passato ed innovatori. Non propongo loro di condividere le mie opinioni sociali, politiche o estetiche. Non propongo loro di condividere quel che essi pensano per la sua politica interna ed estera.

Io propongo loro qualcosa di diverso, qualcosa che essi possono accettare: propongo che essi si leghino contro l'arma atomica, contro le bombe e le superbombe che minacciano tutti i popoli; propongo che si uniscano ai partigiani della pace nel chiedere l'ineccepibile proibizione dell'arma atomica ed il controllo per il rispetto di questo divieto; propongo che essi condannino il governo che per primo osi gettare la bomba atomica sulla popolazione di qualsiasi Paese. L'appello adottato dalla terza sessione del Comitato Permanente della Pace non contiene né astuti annunziamenti né obliqui approcci. Il «segreto» della produzione dell'arma atomica, rivelerà, senza il cessato di essere monopolio di un singolo Stato. Chiedendo la proibizione dell'arma atomica, noi chiediamo la sua proibizione in tutti gli Stati dove essa è o può essere prodotta. Questa non è una condanna, è un ammonimento. Firmando l'appello noi ci rivolgiamo a tutte le persone di buona volontà.

Ritengo che colui il quale prenderà posizione contro la nostra richiesta per la proibizione dell'arma atomica, rivelerà con ciò i suoi piani criminali. Ritengo che chiunque non sarà d'accordo nel bollare come criminale colui che osi usare quest'arma, rivelerà con ciò le sue intenzioni inumane.

Io vi invito, scrittori dell'occidente, a sottoscrivere il nostro appello, improntato all'umanità ed all'interesse per la civiltà. Ho in mente in questo momento alcuni scrittori dell'occidente che non possono simpatizzare con i piani per lo sterminio in massa di popolazioni, ma che, per quanto mi consta, non hanno finora preso posizione contro l'arma atomica. Mi prendo la libertà di rivolgermi ad ognuno di essi ritenendo che un tale invito personale possa rendere ancora più precisa l'essenza del mio appello.

Ehrenburg si rivolge personalmente ai seguenti scrittori: Ernest Hemingway, Roger Martin Du Gard, John Priestley, Erskine Caldwell, André Chamson, John Steinbeck e Alberto Moravia, invitandoli a firmare l'appello della terza sessione del Comitato Permanente della Pace.

ne del Comitato Permanente del Congresso mondiale della pace. Ho nominato pochi — scrive in conclusione Ehrenburg — ma mi rivolgo a molti: a tutti voi, scrittori onesti dell'occidente, quali che siano le vostre vedute. In un'ora di grande pericolo per tutti i popoli, per tutte le nazioni, per la civiltà tutta, voi non potete più restare silenziosi. Il nostro appello viene firmato dai musicisti e dai fondatori, dalle tessitrici e dai viticoltori, dagli agricoltori e dagli insegnanti, dagli ingegneri e dagli astronomi. Non indugiate: gli scrittori debbono essere alla testa degli altri. La voce di coloro che sono chiamati la «coscienza della umanità» deve levarsi con particolare forza e distinzione.

Voi potete eritare e respingere i libri degli scrittori sovietici, ma anche voi avete bisogno di pace, essa è necessaria a tutti, essa è necessaria per l'arte. Vorrei conservare la fede nell'umanità dei migliori scrittori dell'occidente. Questa fede è condivisa da molti lettori, e voi non potete ingannarla. Unitevi a noi, levate la vostra voce. Proibizione dell'arma atomica! Guai a coloro che progettano il massacro di milioni di innocenti Pace per tutti i continenti, per tutte le città e per tutti i fanciulli!



PAOLA BORBONI nella manifestazione inaugurale del Circolo Romano del Teatro ha letto «La folle de Chailiot» di Jean Giraudoux, con grandissimo successo. Il Circolo Romano del Teatro, che ha sede in via S. Stefano del Carcio, 16, offre settimanalmente un programma di conversazioni e di letture drammatiche. Dopo Paola Borboni, Vittorio Gassman leggerà «Esposizione Universale» di Luigi Squarzina (Premio Gramsci 1919)

IL CONFLITTO IMPERIALISTICO IN INDONESIA

Il sultano "mangia formaggio", terrà compagnia a Westerling

Anche il ministro Hamid II arrestato - La sanguinosa lotta tra America e Olanda - Il colonnello in pigiama

addirittura fatto prigioniero il co-ziro: rivolte «private» di ex ufficiali olandesi che possiedono armi e munizioni, colpi di mano ed equipaggiati, colpi di mano nel cuore della capitale, città strano, segnalando, proprio mentre i ribelli espugnavano il Ministero delle Finanze, alle navi camicie di fratte mandate in ritirata dal governo indonesiano di non entrare nel porto.

Altrettanto sconcertante il contegno del colonnello Schoorberg, comandante delle forze olandesi dell'Indonesia orientale, il quale ha assistito alla battaglia sultanica in pigiama nel portico della sua casa e, a quanto si dice, a chi gli domandava se cosa stesse accadendo, rispondeva: «Non lo so. Non me lo hanno ancora detto».

Naturalmente, dopo che il governo aveva annunciato di aver ripreso il controllo della situazione, il comando olandese ha annunciato di aver dato tutte le disposizioni necessarie perché le lesioni fatte al governo di Soekarno da esso dipendenti si accendano dal partecipare ai comitati di resistenza. Subito dopo l'autorità olandese non hanno mancato di fare in occasione dei recenti conflitti, nonostante le evidenti prove, più volte fornite dagli stessi eventi, che esse sono in grado di modificare le decisioni e gli interventi di Westerling e dei suoi complici.

Gli avvenimenti che si sono verificati da qualche mese a questa parte e precisamente da quando il nuovo stato indonesiano è stato varato all'Aja dai rappresentanti di Hatta, di Soekarno e degli americani e della Corona d'Olanda, sono tuttavia gravati di gravi perché si possa calare di essi una cortina di silen-

mid, uomo di non grandi capacità politiche («più nolo come frequentatore di locali eleganti e piuttosto dedito al bere» lo definiscono gli osservatori) è il leader del movimento più sfacciatamente filo-olandese, quello dei federalisti, che per questo loro orientamento hanno meritato addirittura il nomignolo di «mangia-formaggio». Durante la guerra Hamid è stato aiutante di campo della regina Guglielmina d'Olanda ed è divenuto poi il capo dello stato federale del Borneo occidentale.

Il governo di Jakarta ha annunciato che seguiranno numerosi altri arresti. Intanto, mentre da una parte si cerca di salvare Hamid d'intendendolo «vittima della politica dell'Olanda», dall'altra il piano attribuito al sultano mostra che egli aveva una parte ben attiva di quanto si vorrebbe far credere: egli avrebbe ordinato a Westerling nientemeno che un attacco al Parlamento per il 15 febbraio, poi ritirato! Finora, in questo imbroglione e pericoloso gioco di interessi, Soekarno, Hatta e i loro due «protettori» — Stati Uniti ed Olanda — hanno sempre continuato a far la parte degli amici leali e sinceri e costosi contemporaneamente colpi sanguinosi.

Ma ecco che ora si parla addirittura di dimissioni del governo. Poiché la «felice soluzione» data all'Aja al problema dell'indipendenza indonesiana è in realtà ben lungi dall'essere tale e questo paese è tornato ad essere a soli quattro mesi dalla conferenza, teatro di un sanguinoso conflitto di interessi imperialistici.

ENNIO POLITO

I LIBRI DEL MESE

SAKI: *L'insopportabile Basington* (Einaudi, 1950, pp. 226, L. 1500). L'autore, il cui vero nome è Hector Munro, appartiene alla generazione di umoristi inglesi dell'inizio del secolo, che ebbe fra i suoi più cospicui rappresentanti scrittori quali Jerome, Shaw e Chesterton. Nato in Birmania da genitori inglesi, trascorse la sua infanzia in quelle terre, ove, dopo aver compiuto gli studi in Inghilterra, ritornò come ufficiale. Ma ben presto è ancora a Londra, dove esercita nella sua carriera letteraria con racconti umoristici. Viaggia per tutta l'Europa quale corrispondente di importanti giornali, pubblica romanzi e racconti. Questo romanzo fu uno degli ultimi della sua vita. Scoppiata la guerra, nel novembre del 1914 cadeva sul fronte francese.

idillici, anche se di evidente decadenza. ALBERT MATHIEZ: *La Rivoluzione francese: I. La fine della monarchia* (Einaudi, 1950, pp. 311, L. 3100). E' il primo volume dell'opera fondamentale del grande storico francese della Rivoluzione francese (comparsa nel 1932), la cui completa traduzione italiana comprenderà tre volumi, come nell'originale. Di essa esisteva una traduzione italiana (Corticelli), ora da tempo esaurita. Ripubblicarla quindi, e in un'edizione economica, dopo che, sempre dalla Casa Einaudi, sono stati tradotti alcuni degli studi fondamentali dello stesso Mathiez, di Lefebvre e di altri storici sulla Rivoluzione dell'89, per colmare il vuoto che su di essa esiste in Italia, è eliminare una grave lacuna. Tanto più che il libro, nelle stesse intenzioni del l'«A», si rivolge a un pubblico non di specialisti, pur mantenendo un estremo rigore e serietà scientifici. Esso è quindi raccomandabile a vaste categorie di lettori. A coloro poi che vogliono avere una accurata e orientativa notizia degli «studi sulla Rivoluzione francese» in Italia, consigliamo di leggere la rassegna che a questo tema Paolo Alatri ha deciso con precisione ed esauriente informazione nel n. 4 di Società (dicembre 1949).

ROMUALDO ROMANO: *Scienze Mondadori, pp. 139, L. 450, 1950*. Con questo lungo racconto, Romano ha vinto il Premio Hemingway 1949 per un romanzo inedito. E' difficile infatti definire romanzo un brano narrato prima di una vera vicenda, con personaggi appena delineati, anche se talvolta con vigore. E' piuttosto un colpo d'occhio, una frase che dà, anche se di argomento insolito: la vita, durante alcuni giorni, in un paese della Sicilia. Castagneto, «villaggio sperduto sui monti Peloritani». Siamo pressappoco nei primi mesi del 1943, prima dello sbarco degli alleati, ma questo appena si avverte dalle notizie dei bombardamenti, dall'esistenza di una «spia», a cui i fascisti del luogo fanno la posta. Fuorché un squarcio che racconta la caccia agli aironi sotto l'infrangere dello scirocco di notevole valore estetico, il volume si muove nell'aria greve, triste del paese: nelle sue midie intenzioni di lettori. A coloro poi che vogliono avere una accurata e orientativa notizia degli «studi sulla Rivoluzione francese» in Italia, consigliamo di leggere la rassegna che a questo tema Paolo Alatri ha deciso con precisione ed esauriente informazione nel n. 4 di Società (dicembre 1949).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRO IL BLOCCO DEI SALARI

Verso uno sciopero nazionale dei metallurgici in Inghilterra

Il Tesoro Britannico avrebbe deciso di cedere all'Italia equipaggiamento industriale per 30 milioni di sterline, a sconto del credito accumulato dai nostri esportatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. 6. — La richiesta americana presentata all'Aja per un aumento delle spese militari nei bilanci del 1950, ha suscitato in Inghilterra una reazione di grande interesse. I deputati di sinistra, che sono a maggioranza nel Parlamento, hanno criticato duramente questa proposta, ritenendola una mossa di guerra fredda. In vista di questa situazione, il Tesoro Britannico ha deciso di cedere all'Italia equipaggiamento industriale per 30 milioni di sterline, a sconto del credito accumulato dai nostri esportatori.

re coloro che delle masse lavoratrici sono i più aperti difensori. E così si spiega il rinerudire della campagna anticomunista. Nei circoli ufficiali si conferma oggi che la Gran Bretagna ha accettato di cedere all'Italia equipaggiamento e macchinario industriale per il valore di trenta milioni di sterline, per sistemare il bilancio di sterline accumulato fin dallo scorso anno. Il credito accumulato dall'Italia ammonta a 70-80 milioni di sterline.

La situazione alimentare in Inghilterra continua a aggravarsi: è stato annunciato che dalla prossima settimana i prezzi del burro e del latte aumenteranno del 10 per cento. La situazione alimentare in Inghilterra continua a aggravarsi: è stato annunciato che dalla prossima settimana i prezzi del burro e del latte aumenteranno del 10 per cento.

di merci primarie dovranno attendere in coda il loro turno a causa delle accumulate richieste di diversi mercati. I piani sono stati discussi a Londra la scorsa settimana dal Ministro del Tesoro e del Bilancio italiano Giuseppe Pella con il Ministro di Stato per gli Affari Economici Hugh Gaitskell e con funzionari del Tesoro.

L'accettazione delle ordinazioni italiane per il valore di trenta milioni di sterline viene considerata nei circoli ufficiali come «definitiva» quantunque i dettagli siano ancora soggetti ad ulteriori discussioni e chiarimenti.

Forte scossa tellurica a mezzanotte a Livorno

La popolazione è uscita dalle case e si è accampata all'aperto - Altre scosse nel pomeriggio

LIVORNO, 7 (notte). — Alla mezzanotte circa si verificò a Livorno un'altra forte scossa di terremoto paragonabile per violenza a quella di domenica scorsa. Si sono perciò verificate presso a poco le stesse scene con l'uscita all'aperto dalle proprie case della maggior parte dei cittadini. Non si segnalano per ora né vittime né danni.

Dopo alcune ore di ansia la calma è subentrata stamane in città e la popolazione sta tornando alle proprie abitazioni. La scossa è stata fra il terzo e il quarto grado della Scala Mercalli, secondo il comunicato del direttore dell'Osservatorio sismologico. In molti è viva l'apprensione che possano avvenire altre scosse. In linea generale però l'atmosfera è più serena e tranquilla di domenica scorsa.

Le merci consistono in attrezzi per la lavorazione dell'acciaio, macchinario tessile, attrezzi per macchine, forniture elettriche e chimiche ed altro materiale. La consegna verrà effettuata nello spazio di diversi mesi, probabilmente nel prossimo anno.

DIFFICILE FARE IL GOVERNO PER VAN ZEELAND

I liberali belgi rifiutano di appoggiare il ritorno del re

Il segretario di Leopoldo avrebbe recato a Bruxelles un messaggio del re felloso ai socialisti

BRUXELLES, 6. — Con 34 voti contro 9 ed una astensione, i gruppi parlamentari liberali hanno votato un ordine del giorno con cui rifiutano la loro partecipazione o il loro sostegno ad ogni governo, «che cercherà di risolvere il problema reale col ritorno incondizionato del re, nella discordia, in favore di una maggioranza precaria e senza un largo consenso dell'opinione pubblica».

La dichiarazione dei liberali è giunta dopo un'intera giornata di consultazioni del Primo Ministro Leopoldo III con i socialisti Van Zeeland, il quale ha reiterato i suoi sforzi per guadagnare l'appoggio del partito liberale a un ritorno di Leopoldo sul trono. I liberali dispongono, com'è noto, di circa un terzo dei seggi in Parlamento.

Successivamente Van Zeeland ha avuto un lungo colloquio col professor Jacques Pirenne e col conte di Weemes, due dei principali consiglieri di Leopoldo, giunti oggi in Belgio dall'Inghilterra. Van Zeeland aveva a lungo insistito specialmente con gli otto ministri liberali che facevano parte del precedente gabinetto Eyskens, alcuni dei quali avevano nettamente rifiutato mentre altri avevano lasciato in sospeso la risposta. La votazione odierna per la prima volta apre una frattura in seno al partito liberale sulla questione del ritorno del re.

Successivamente Van Zeeland ha avuto un lungo colloquio col professor Jacques Pirenne e col conte di Weemes, due dei principali consiglieri di Leopoldo, giunti oggi in Belgio dall'Inghilterra. Van Zeeland aveva a lungo insistito specialmente con gli otto ministri liberali che facevano parte del precedente gabinetto Eyskens, alcuni dei quali avevano nettamente rifiutato mentre altri avevano lasciato in sospeso la risposta.

Successivamente Van Zeeland ha avuto un lungo colloquio col professor Jacques Pirenne e col conte di Weemes, due dei principali consiglieri di Leopoldo, giunti oggi in Belgio dall'Inghilterra. Van Zeeland aveva a lungo insistito specialmente con gli otto ministri liberali che facevano parte del precedente gabinetto Eyskens, alcuni dei quali avevano nettamente rifiutato mentre altri avevano lasciato in sospeso la risposta.

Dulles nominato consigliere di Acheson

WASHINGTON, 6. — Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che, a richiesta di Truman e di Acheson, John Foster Dulles, noto esponente repubblicano sui problemi di politica estera, è stato nominato consigliere presso questo dicastero. L'annuncio reca che il Dulles ha accettato la nomina, aggiungendo che il suo lavoro non si limiterà ad un campo particolare, ma «in considerazione della sua ben nota conoscenza dei problemi europei, dell'Estremo Oriente e di altre zone del mondo, come pure dell'ONU si estenderà un po' a tutti i campi». Il Dulles assumerà il suo nuovo posto dopo una breve vacanza.

L'annuncio segue di poco le reazioni critiche dei repubblicani, i quali hanno accusato il governo di non consultarsi sufficientemente nel fissare le direttive della sua politica estera. La nomina del Dulles al Dipartimento di Stato segue di qualche giorno soltanto quella di un altro repubblicano, l'ex senatore John S. Cooper, come uno dei principali consiglieri di Acheson. Si ritiene che entrambi accompagneranno il segretario di Stato a una conferenza dei Tre Grandi di Londra.

CON UN GRANDE COMIZIO DI MAURICE THOREZ

Il 12° Congresso del PC francese ha chiuso a Parigi i suoi lavori

Il Comitato Centrale rinnovato per due terzi con l'immissione di giovani quadri maturatisi nell'esperienza delle lotte - Thorez rieletto segretario generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Dopo cinque giorni di dibattito animato, seguito con profonda attenzione da tutti i novecento delegati, una vera e propria popolare ha concluso oggi i lavori del XII Congresso del Partito Comunista francese: il voto delle risoluzioni e l'elezione del Comitato Centrale hanno offerto a tutti i presenti l'occasione di dare sfogo al loro entusiasmo.

La lettura dei nomi dei compagni rieletti e di quelli nuovi eletti al supremo organo del Partito è stata accompagnata da un coro continuo di ovazioni, dal lancio di berretti in aria e dal canto degli inni rivoluzionari e partigiani. I singoli eletti che erano stati proposti al Congresso, hanno ricevuto un applauso di ogni natura, durato ben sei ore, sono stati coperti da una pioggia di coriandoli, improvvisati facendo in mille pezzetti i gior-

neli che si trovavano nella sala. Soltanto un terzo dei vecchi componenti del Comitato Centrale è stato rieletto; per il resto si è voluto far posto ai nuovi dirigenti, ai giovani soprattutto, ai militanti più provati nelle numerose lotte in corso per la pace e per il pane. Il Congresso ha voluto dare così un esempio a tutto il Partito perché sia attuata ovunque la stessa politica audace e tale da aprire la via ad un sempre più profondo rinnovamento dei quadri dirigenti del Partito. Tra i compagni rieletti al Comitato Centrale vi è anzitutto il Segretario Generale Maurice Thorez, il grande dirigente della classe operaia francese, il fedele discepolo di Stalin che da vent'anni è alla testa del grande Partito Comunista di Francia. Sono stati anche rieletti i compagni Duclos, Marty, Cachin, Billoux, Bonté, Casanova, Fajon, Lecœur, Mauvais, Waldeck-Rochet, Tillon e molti altri. Fra i nuovi eletti segnaliamo il notissimo scrittore e poeta Louis Aragon.

Il collettore di Ancona ostruito da un'enorme frana

La cittadina costretta a ridurre il consumo di acqua - Un appello-radio del sindaco

ANCONA, 6. — Una enorme frana, del volume di circa cinquemila metri cubi, è precipitata improvvisamente dal Monte dei Cappuccini, tra il faro e il Faro, dalle cime del monte, e notando numerose e profonde crepe che sembrano minacciare il distaccarsi di una seconda forse più grande frana. Appena avvenuto il formidabile franamento, ha risuonato in tutta la città un appello-radio alla cittadinanza, raccomandando di ridurre al massimo il consumo dell'acqua e il relativo scarico nelle fogne. Con successiva ordinanza è stata disposta la sospensione della distribuzione dell'acqua.

Ciò perché, l'immensa massa precipitata ha totalmente ostruito il principale collettore della città. Nel caso poi che dovesse verificarsi la seconda probabile frana, essa andrebbe presumibilmente a travolgere sulla prima, rendendo così maggiormente ardua e lenta l'opera a cui da ieri i solerti Vigili del fuoco di Ancona si affannano senza sosta, per provvedere allo sgombero del canale ostruito.

venti italiana per la pace, la libertà, l'indipendenza nazionale dell'Italia e per gli interessi vitali delle giovani generazioni. I giovani e le ragazze dell'Unione Sovietica augurano sempre maggiori successi alla vostra Federazione nella lotta per l'unità e la mobilitazione della gioventù italiana contro la minaccia di una nuova guerra, per la pace e la democrazia.

NEL PORTO DI CATANIA

Un marinaio decapitato dalla catena dell'ancora

CATANIA, 6. — Una raccapricciante disgrazia è avvenuta a bordo della motonave «Euridice», diretta a Tunisi con un carico di grano, facendone ritardare di 24 ore la partenza.

Mentre la nave si apprestava a salpare, l'equipaggio veniva messo improvvisamente in allarme da un grido orribile e strozzato levatosi da prua dove in quel momento il nostromo di bordo, il 40enne Giulio Maroni di V.ereggi, era intento alle operazioni di disarmaggio. Al grido faceva immediatamente seguito un rumoroso

compagno e, nel pomeriggio, dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata a terra e accompagnata al cimitero.

Al funerale, che sono riusciti i parenti, hanno partecipato le rappresentanze di tutti gli equipaggi che si trovavano in porto, compresi quelli stranieri, oltre naturalmente tutti gli uomini dell'«Euridice».

Scandalosa sentenza per un criminale nazista

NAPOLI, 6. — Il Tribunale ha condannato a 15 anni di reclusione il capitano delle SS naziste Schmidt autore di atroci rappresaglie contro gli operai di Torino a 8 anni di reclusione di cui tre anni condonati. Praticamente il criminale sarà liberato fra non molto in libertà. La notizia non può suscitare fra i cittadini italiani un giusto sdegno.

Strangola la figlia per la sua brutta pagella

Lo snaturato padre infierisce sul cadavere della vittima con graffi e lacerazioni nelle carni

PARIGI, 6. — Sotto la protezione di forte scorta della polizia è stato trasferito stamane a Parigi da Straburgo il mostruoso padre che ha strangolato spietatamente la sua figlia quattordicenne, Monique, perché aveva riportato brutti voti nella scuola triestrate.

Il Richer ha riferito di essersi recato al convento presso il quale Monique frequentava i suoi studi per prelevare la ragazza all'inizio delle vacanze di Pasqua. Accompagnata dalla ragazza a casa, ha costretto a mettersi a letto dove provvide immediatamente a legarla con una robusta corda in un impeto di rabbia, mentre le andava rimproverando la negligenza a scuola, afferrava quindi la cintura di cuoio che Monique teneva di sotto al letto e con essa gli afferrava intorno al collo serrandolo disperatamente non bastando tutto ciò a provocare la morte e a soffocare le urla, trovò in un angolo della stanza un grosso pezzo di filo elettrico provvide con quello a completare l'opera di soffocamento. Per più di un'ora il Richer infieriva sul cadavere della fanciulla con graffi e lacerazioni nelle carni ormai esangui.

Anche il Segretario dell'ONU accusato di filo-comunismo

WASHINGTON, 6. — La psicosi dell'anticomunismo che si è impadronita dei senatori e rappresentanti repubblicani si manifesta anche contro il Segretario Generale dell'ONU, il senatore Knudsen in un discorso pronunciato al Senato ha accusato Trygve Lie di essere di «filo-comunista», in quanto «membro dichiarato» della Cina nazionalista. Il senatore ha chiesto la «costituzione di un comitato di studio».

Una controperizia su Pia Bellentani

MILANO, 6. — Intervistato da un giornale del pomeriggio, l'ex Ostiano di parte repubblicana del caso Bellentani ha fra l'altro dichiarato: «Innanzitutto ci tengo a dissipare una falsa opinione che circolava già in precedenza. La dichiarazione di infermità di mente non arresterà il procedimento penale, Pia Bellentani sarà portata lo stesso davanti ai giudici delle Assise. La perizia psichiatrica non è altro che un giudizio espresso da un consulente tecnico e come tale, cioè in questi limiti, deve essere considerata. Questa al magistrato definito come il perito dei pentiti, valgiare le circostanze di fatto che la perizia ha allineato a sostegno della sua tesi. A nostra volta noi avvocati di parte civile dal momento in cui la perizia sarà depositata presso la cancelleria del tribunale di Como e messa a nostra disposizione provvederemo alla nomina di un consulente di parte e ordineremo una nostra controperizia. Nello stesso tempo chiederemo che il giudice istruttore eserciti il suo controllo sugli elementi extra processuali che hanno contribuito a formare nei pentiti di Aversa la convinzione scientifica che la Bellentani è inferma di mente».

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE!

Leggete tra l'altro:
1) I lavoratori dei paesi capitalisti lottano per la pace, la libertà e il pane (editoriale), l'articolo dimostra come la lotta per l'aumento dei salari e per il miglioramento delle condizioni di vita delle masse lavoratrici sia inseparabile dalla lotta per la pace.
2) L'appello del Comitato permanente del Congresso Mondiale della Pace.
3) Istruzione e cultura nella nuova Cina (Lu Din), il programma della repubblica popolare cinese per il miglioramento culturale dei suoi cittadini è qui esaminato dal capo della Sezione Propaganda del C.C. del P.C. cinese.
4) Il popolo italiano si leva contro gli arbitri del governo De Gasperi (Luigi Legros), alle leggi liberali tutto il popolo italiano ha risposto levandosi energicamente contro i tentativi fascisti del partito dominante.
5) Le organizzazioni del partito comunista per il piano economico (F. Blitowski). Nei paesi di nuova democrazia le organizzazioni del partito sono responsabili del risveglio del piano delle fabbriche e mobilitano a questo scopo tutte le forze del lavoratore.

EDIZIONI RINASCITA

NOVITA' I CLASSICI DEL MARXISMO

MARX-ENGELS

CARTEGGIO (PRIMO VOLUME)

Dal 1844 al 1845, le millecinquecento lettere del carteggio Marx-Engels abbracciano un intero quarantennio. Sono un documento unico non solo di un'amicizia e di una collaborazione tanto durevole e operosa quanto schiva di effusioni sentimentali, ma anche, come scrisse Lenin, dell'epoca che vide e si discusse della classe operaia della democrazia borghese. Il sorgere di un movimento operaio indipendente, l'elaborazione dei fondamenti della tattica e della politica proletaria.

Richiedetelo in tutte le librerie o direttamente alle Edizioni «Rinascita» - Via delle Botteghe Oscure 4 - Roma - Distribuzione: Messaggerie Italiane

EDIZIONI RINASCITA

STALIN

OPERE COMPLETE

1. volume - 2ª edizione pagine 467 - Lire 600

Richiedetelo in tutte le librerie o direttamente alle Edizioni «Rinascita» - Via delle Botteghe Oscure 4 - Roma - Distribuzione: Messaggerie Italiane

